

«Zabel, Gimondi e Moser All'Eroica corrono con te»

Lorenzo Franzetti con un centinaio di varesini sulle strade bianche
«Pedalo su una bici di Contini del '76. Mito e passione si fondono»

Ciclismo

FRANCESCO INGUSCIO

Una poesia scritta con la bicicletta. Così viene definita l'Eroica, l'evento cicloturistico che dal 1997, con successo sempre crescente, fa rivivere sulle strade bianche del Chianti e della Val d'Orcia la magia del ciclismo d'altri tempi. Tra i cinquemila appassionati che domenica inforcheranno la propria bici (rigorosamente d'epoca) per vivere quest'esperienza unica, ci sarà anche **Lorenzo Franzetti**, giornalista e scrittore di Angera, nonché co-autore del libro ufficiale dell'Eroica. «Da inviato ho seguito spesso l'evento, mentre come ciclista partecipo per la seconda volta - racconta Franzetti - Farò il percorso medio, quello da 78 km, il più adatto per chi vuole gustarsi con calma il paesaggio, incontrare la gente, fermarsi ai ristori a mangiare qualcosa di buono. Chi invece vuole provare l'impresa e vivere il ciclismo epico degli anni di Girardengo, sceglie il percorso lungo, da 209 km: questi "eroici" partono alle 6 del mattino e rientrano alle 8 di sera».

Tutti uguali per un giorno

Oltre alla moglie **Alessandra**, Franzetti si porterà dietro un bel gruppo composto da una



Strade bianche del Chianti, bici e indumenti d'epoca, sudore: è l'Eroica

trentina di amici, tra pedalatori e accompagnatori: «Quasi tutti di Ispra, Besozzo e dintorni - fa sapere - Parteciperanno con le biciclette dell'azienda della mia famiglia, la storica Romeo, quasi tutte degli anni '70. Io avrò la fortuna di pedalare sulla bici di **Silvano Contini**, ex professionista varesino degli anni '80: Contini è cresciuto nel settore giovanile con una bici di mio padre, e per quest'occasione mi presterà la sua, con cui ha disputato la stagione 1976: è in acciaio, un po' retrò ma comodissima,

anche più di quelle attuali in carbonio».

Franzetti ci spiega la magia dell'Eroica: «Il clima è spensierato, rilassato. Non dappertutto è così. Prendete una qualsiasi gran fondo: si pensa alla prestazione, c'è esasperazione. All'Eroica no: può anche capitarti di trovare al tuo fianco un ex campione (com'è capitato l'anno scorso con **Gimondi, Moser, Zabel**), e scambiarci due chiacchiere. Lì si è tutti uguali: pro-fessionisti e amatori, accomunati solo dalla passione per la

bicicletta. Alcuni ex campioni si presentano anche in incognito, solo per il gusto di partecipare».

«Una signora alla mia ruota»

Il giornalista-ciclista racconta un episodio accaduto sulle strade bianche di Toscana: «Pedalando, notai che da una 15 km avevo a ruota una signora che anagraficamente poteva essere mia madre. Lì per lì mi stupii di come una donna non più giovanissima riuscisse a stare incollata alla mia bici. Solo dopo ho scoperto che quella donna era **Morena Tartagni**, campionessa italiana negli anni '60 e '70». A proposito di campionesse, a questa edizione dell'Eroica prenderanno parte anche **Marianne Vos, Alessandra Cappellotto** e la campionessa del mondo **Ferrand Prevot**.

A pedalare in mezzo agli splendidi paesaggi toscani ci sarà un nutrito gruppo di ciclisti varesini: «L'anno scorso erano un centinaio su cinquemila partecipanti - fa sapere Franzetti - Quest'anno saranno altrettanti, anche se con gli attuali metodi di iscrizione (in cui non è indicata la provenienza) non è possibile stabilire il numero esatto. Ma so che, oltre a noi, sono già pronti gruppi molto numerosi da Malgesso, Somma e altri comuni del Varesotto». ■

L'INCREDIBILE MONDO TIGROTTO

*Pro, c'è un padrone
ma comandano altri
E la macchina sbanda*

Alè. Sotto con un altro mese. La vicenda societaria tigrotta si gonfia e si sgonfia nell'arco di trenta giorni. Come una comune carta di credito. Ad inizio mese cominciano le voci, le ipotesi, le supposizioni che raggiungono il top verso gli ultimissimi giorni del mese. Non succede nulla e torna disponibile il credito di voci o storie e quant'altro. Si comincia il primo del mese parlando o ipotizzando che il 30 o il 31 si decida il passaggio di proprietà; poi si arriva alla data fatidica, purtroppo capita sempre qualche imprevisto e non c'è mai la conclusione. Si va avanti così dalla tarda primavera, ogni mese come se fosse lo stesso mese: giugno, luglio, agosto, settembre e ora ottobre. Il 31 sarà veramente l'ultima stazione di questa via crucis biancoblu? Chi lo sa. Patron Vavassori non lo ha specificato nell'intervista rilasciata ieri al nostro giornale, ma sembra di capire che più in là non voglia andare: non ha alcuna intenzione di concedere tempo e credito ai compratori, nemmeno oggettivamente si può pensare di andare oltre con ormai quasi tre quarti del girone di andata già in archivio. Sembrerebbe fuori da ogni logica ed è già anomalo che il tira e molla venga trascinato alla fine di ottobre.

Si è dunque al punto di partenza con Vavassori detentore della totalità delle quote, garante della Pro Patria con la fidejussione da seicentomila euro e degli anonimi che stanno gestendo la società e la parte tecnica. Si sa chi è il padrone che, nella sostanza, non esercita il suo potere, ma non si conoscono quelli che, della benzina nel motore, l'hanno messa. Una macchina che cammina con l'uomo invisibile al volante e un passeggero in carne ed ossa ben conosciuto. Insomma, qualcosa che va oltre la più sfrenata delle fantasie; un effetto speciale del quale sarebbe affascinato il massimo degli esperti: il regista cinematografico Steven Spielberg. D'altronde non c'è da meravigliarsi: Busto Arsizio non vuole accreditarsi come città cinematografica?

Seduta sui sedili posteriori di quella macchina c'è la Pro Patria. Ovvero i giocatori con allenatore e tanto di staff sanitario ed amministrativo. C'è un gruppo di persone che vorrebbe toccare con mano chi sta al volante, cambia le marce, mette le frecce e soprattutto quale sia la direzione di presa. C'è una squadra che vuole certezze societarie, sapere con chi deve interloquire e conoscere chi ha il potere di decidere. Avere di



fronte, insomma, qualcuno che abbia l'autorevolezza e la credibilità per risolvere le problematiche che giornalmente una squadra di calcio propone o espone. Potrà sembrare paradossale, ma l'aspetto economico (stipendi) sembra essere l'ultimo dei problemi, anche alla luce di quanto affermato dal patron sul rispetto della scadenza del prossimo 15 ottobre, anche perché la mancata puntualità produrrebbe punti di penalizzazione e soprattutto il mancato introito dei contributi federali e televisivi. Sarebbe come segnare un calcio di rigore nella propria porta.

E ottobre non è solo il mese per riscuotere il giusto compenso, ma anche quello per rimpinguare la classifica asfittica. È il mese dei confronti diretti, quelli con Mantova, Giana, Lumezzane e Pordenone; il mese in cui sono in palio diciotto punti accorpando anche le gare con Como e Bassano. Per stare sopra la soglia della sopravvivenza Oliveira e il gruppo ne devono mettere in cascina dai dieci ai dodici. Una grande mano gliela può dare solo una società capace di esprimere i suoi dirigenti e i suoi programmi. Se no, addio effetti speciali. Resterebbero solo quelli collaterali.

■ Giovanni Toia

In Lega Pro

DOMANI C'È IL MANTOVA SI GIOCA ALLO SPERONI (ORE 16)
D'Errico domani potrebbe farcela. Cannataro e Candido sono arruolabili. Ok anche Botturi mentre sono out Giorno e Romeo. In tribuna Guglielmotti per squalifica. Probabile l'arretramento di Taino a terzino sinistro al posto di Panizzi mentre Graham giocherà a destra con Zaro ed Anderson centrali. In avanti il duo Serafini-Baclet.
7° GIORNATA DOMANI 14,30
Torres-Novara, **15** Renate-Lumezzane, **16** Pro Patria-Mantova, **17** Monza-Giana. **DOMENICA 12,30**
Pordenone-Cremonese, **14,30** Alessandria-SudTirolo e Feralpisalò-Como, **16** Bassano-Arezzo, **18** Real Vicenza-Venezia. **LUNEDÌ 20,45**
Pavia-Albinoleffe.
CLASSIFICA Bassano 13, Arezzo 12, Como, Real Vicenza e Como 11, Venezia, Sud Tirolo e Torres 10, Novara, Alessandria e Feralpisalò 9, Cremonese e Giana 8, Monza 7, Renate 6, Lumezzane e Albinoleffe 5, Pro Patria 4, Mantova e Pordenone 2.



Valceresio, ragazzi e genitori in ritiro

Calcio

Un esperimento, destinato a diventare una tradizione. Questo, in sintesi, il risultato del ritiro precampionato che la ASD Valceresio A. Audax ha organizzato a Disentis, in Svizzera, nel fine settimana del 19-20-21 settembre. Sotto l'abile guida del professor Silvano Zanovello, direttore sportivo della società biancoverde, e di alcuni allenatori del settore giovanile della Valceresio, oltre 100 persone si sono date appuntamento sulle alpi svizzere per divertirsi, giocando e facendo gruppo. Ai 70 ragazzi delle categorie scuola calcio,

pulcini ed esordienti si sono affiancati 35 genitori che si sono divertiti di più dei loro figli. E mentre i giovani sgambettavano sui campi del centro sportivo di Disentis (tecnica calcistica alla mattina e tornei vari al pomeriggio), per i... meno giovani è stato studiato un programma a parte. Che prevedeva tennis, corsa, arrampicata, minigolf e le serate all'insegna di sport e salute che hanno riscosso tantissimo successo. Un modo davvero nuovo di cominciare la stagione per i giovani calciatori e un week end diverso per mamme e papà conclusosi con una mega caccia al tesoro

finale.

Al rientro dalla Svizzera, un genitore ha scritto «fra tante società che si riempiono la bocca di slogan vuoti, la Valceresio si differenzia perché mette in pratica insegnamenti calcistici e soprattutto educativi». Ecco perché l'esperimento verrà ripetuto negli anni a venire. E le novità, per la Valceresio, non finiscono qui. Domani sera alla palestra di Cuasso al Piano la Serata Biancoverde: presentazione della società, dei programmi e dell'accordo con l'AS Varese 1910 per diventare Centro di formazione. ■